

## Scuola, studenti stranieri e disabili: l'aiuto delle nuove tecnologie nella didattica

Un recente studio dell'Università Cattolica di Milano in collaborazione con Samsung mostra un interessante aspetto: l'utilizzo delle nuove tecnologie rappresenta uno **strumento valido e di ausilio alla didattica**: per i docenti, infatti, i Tablet sono utili nel 60% dei casi per integrare studenti di altri paesi e nell'80% dei casi per i diversamente abili.



I Tablet risultano utili all'insegnamento. L'indagine, condotta nell'Ottobre 2013 mostra ora i primi risultati. I dispositivi hanno dimostrato un doppio ruolo: non solo hanno dato supporto all'apprendimento ma anche - ed è forse la vera novità che emerge da questa ricerca - sono stati funzionali all'inclusione di studenti stranieri e disabili. Li hanno aiutati a tenersi al passo con il resto della classe. È quanto risulta da un campione di 199 genitori, 157 docenti (64% donne e 36% uomini) e 16 dirigenti scolastici.

Il Tablet è stato utile per sostenere l'apprendimento di conoscenze e metodi spendibili nella didattica (18,42% dei rispondenti), produrre strumenti e materiali in classe (11,62%), aumentare la motivazione degli studenti (10,53%), recuperare materiali/contenuti utili per l'attività didattica con gli alunni (7,24%), ricevere supporto nella progettazione del percorso (6,38%), confrontarsi e collaborare tra colleghi (5,92%).

Le scuole coinvolte sono le 25 (primarie e secondarie di primo grado in Italia) del **progetto Smart future** di Samsung. Il produttore sta donando Tablet e lavagne elettroniche a un numero selezionato di scuole italiane, anche per l'anno scolastico 2014-2015. Obiettivo del progetto Smart future è di far evolvere i metodi tradizionali di insegnamento.

Il campione della ricerca ha dichiarato di aver compreso che la tecnologia non serve a sostituire la didattica ma vi si aggiunge. Il 35,49% degli insegnanti le attribuiscono il ruolo di aggregante per l'**inclusione di studenti stranieri (60%) e diversamente abili (80%)**. Pensano inoltre che la tecnologia renda gli studenti maggiormente responsabili (46%) e possa incidere anche sul rendimento (46%) e l'aggregazione (58%). Per i genitori, il Tablet serve soprattutto "a fare squadra" in classe (53,68% del campione), mentre sono meno



quelli (23,44%) secondo cui la tecnologia aiuterà i figli ad acquisire competenze diverse o a beneficiare (23,25) di una didattica innovativa.

I dati fuori da questo campione selezionato raccontano però una realtà molto diversa: ci sono soltanto 14mila Tablet nelle scuole

italiane (meno di uno per istituto, in media), secondo un sondaggio di *Skuola.net*. Non è chiaro se il nuovo Governo vorrà migliorare la situazione: i Tablet non sono citati nel nuovo programma per la Scuola, il quale in compenso segue il principio “meno hardware, più banda larga e più formazione ai docenti”.

Il Tablet, infine, risulta essere un valido strumento anche per i bambini affetti dal **problema della dislessia**. In ogni classe della scuola primaria italiana, è bene ricordarlo, c'è almeno un bambino dislessico. E il 4-8% della popolazione scolastica presenta disturbi specifici dell'apprendimento che si manifestano sotto forma di eccessiva difficoltà nella lettura, nell'esecuzione di calcoli e in altre attività di base. Un fenomeno non nuovo – nel passato ha interessato personalità del calibro di Leonardo da Vinci, Newton, Albert Einstein ma anche Tom Cruise, Richard Branson, il cantante Mika – ma oggi più che mai al centro dell'attenzione mediatica e di importanti ricerche scientifiche. A ideare **EdiTouch** – un dispositivo utilizzato nelle scuole – è stato Marco Iannacone, papà di un bambino dislessico. L'innovativo Tablet è stato testato per due anni, dal 2012 al 2014, da un'equipe multidisciplinare composta da medici, infermieri, logopedisti e tecnici informatici.

Sono 400 gli studenti coinvolti nel progetto, in otto istituti romani: 219 bambini e ragazzi dislessici certificati hanno utilizzato il Tablet a casa e a scuola per tutte le loro attività di studio. Il 52% dei ragazzi del gruppo target frequentava la scuola primaria, mentre il 48% la scuola secondaria. Anche il gruppo degli oltre 70 insegnanti era rappresentativo della classe docente, con una età media di 49.7 anni e un livello basilare di padronanza degli strumenti informatici.

[F4CR network website](#) | [facebook](#) | [twitter](#) | [youtube](#) | [google+](#)

E-mail: [f4crnetwork@gmail.com](mailto:f4crnetwork@gmail.com) | [Skype: f4crnetwork](#)

[ARCHIVIO](#)

[NETLETTERS](#)

del [F4CR network](#)